
IL PERCORSO DEL COMBATTENTE

Il titolo che abbiamo utilizzato ben sintetizza il percorso professionale da me svolto non tanto dal punto di vista del sacrificio insito nella ricerca di riconoscimenti professionali all'estero, quanto dal punto di vista delle barriere che ancora esistono a livello europeo nel riconoscimento dei diplomi di studio.

Occorre fare una premessa molto semplice:

il mio diploma di studio originario (Laurea in economia e commercio presso l'Università di Bologna) e la mia abilitazione professionale successiva vengono rilasciati e riconosciuti in Italia; quando successivamente chiedo in Francia il riconoscimento del mio diploma e della mia abilitazione professionale inizia una vera e propria odissea durata circa un decennio.

Nella fase iniziale, in verità, che corrisponde grosso modo al riconoscimento della mia abilitazione professionale di Dottore Commercialista in Italia, il tutto si è svolto con una relativa rapidità: sono stato ammesso all'esame di equivalenza che comprende cinque materie (diritto del lavoro, commerciale, tributario, dei contratti, e la deontologia professionale) per un numero complessivo di 100 domande pari a 500 risposte a scelta multipla in cinque ore di esame.

Il percorso del combattente inizia successivamente allorché chiedo il riconoscimento del mio diploma di studio in Italia e del titolo di Revisore Contabile anch'esso rilasciatomi dallo stesso Paese.

Prescindendo dal periodo iniziale (un anno – un anno e mezzo) durante il quale l'equivoco e la confusione sulle mie richieste (il percorso professionale di un esperto contabile francese termina generalmente con un diploma che consente l'esercizio dell'attività professionale di "Commissaire aux Comptes" - che è grosso modo equivalente a quella di Revisore Contabile in Italia) terminava sempre con la famosa frase: "Lei è già Expert Comptable e pertanto avrà sicuramente, di diritto, la facoltà di esercitare la professione di Commissaire aux Comptes"; successivamente è iniziato quel periodo oscuro protrattosi per circa ulteriori sei sette anni culminati in una sentenza del Consiglio di Stato (francese) che statuiva che l'equivalenza che mi era stata attribuita anni prima con l'esame di "Expert Comptable" aveva una valenza piuttosto professionale che accademica.

Vi risparmio tutto l'*iter* fatto di ricorsi alla Commissione Regionale dei "Commissaires aux Comptes" poi respinti dalla Commissione Nazionale dei "Commissaires aux Comptes" in quanto privi di forma ma ribaditi nel merito; di Commissari della Commissione nazionale vacanti e nominati solo dopo una messa in mora del Ministero della Giustizia. Il tutto reso più sgradevole dagli evidenti costi e le evidenti eccezioni francesi che obbligano che in materia di

ricorso al Consiglio di Stato si faccia appello ad una casta di studi legali molto ristretta e che segue un iter alquanto barocco di pre-esame del dossier con incaricati del Consiglio di Stato stesso al fine di non appesantire il lavoro di quest'ultimo.

La mia esperienza personale mi porta a pensare che l'armonizzazione ed il riconoscimento dei diplomi di studio in Europa è lontana dall'essere raggiunta e che forse viene utilizzata impropriamente da qualche Stato membro per elevare nuove barriere che impediscano l'accesso ad attività professionali fortemente protette in certi Stati.

Resta il rammarico che dopo questa lunga, accanita e purtroppo persa battaglia giudiziaria che chiunque - uomo di grande pazienza e di grande volontà - può consultare presso il mio Studio - sono ovviamente invitati tutti quegli Ordini Professionali che utilizzano (sperperano?) o fanno utilizzare denaro pubblico per organizzare seminari sull'armonizzazione delle professioni liberali in Europa- ho deciso, a malincuore, di rinunciare al ricorso presso la Corte di giustizia della Comunità Europea e mi sono sottoposto nuovamente ad un esame - in questo caso quello di "Commisaires aux Comptes" - che ho potuto superare anche in questo caso fin dalla prima prova.

Anche di questo esame così come delle materie oggetto dello stesso troverete conto nelle pagine che precedono.

La cosa più singolare di tutta questa vicenda è che allorquando ho presentato alla Confederazione svizzera domanda di equivalenza per il mio diploma di studio conseguito in Italia essi hanno fatto riferimento all'abilitazione professionale di Dottore commercialista ivi conseguita a nulla rilevando quella conseguita in Francia con grande sacrificio; ne è seguita un'equivalenza automatica senza l'obbligo di sostenimento di alcun esame così come una ampia possibilità di esercizio dell'attività di Revisore Contabile.

Ma Paese che vai, eccezione che trovi, per ostacolare l'accesso agli italiani che premono in massa verso il Ticino (...) l'equivalenza è di fatto utilizzabile in 25 cantoni su 26 fatta eccezione ovviamente il Cantone del Ticino.

Questa è la storia che volevo sommariamente raccontarvi sperando che possa esservi utile qualora intendiate intraprendere lo stesso percorso od un percorso simile.

Mauro MICHELINI
